N. 1374 — …dì 13 Ottobre 1885. (Edizione del mattino). — Anno IV.

…VOLTE AL GIORNO. Esemplari singoli soldi 2; … CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamenti: … mattino s. 60 al mese, s. 1… settimana. Mattino … f. 1.10 al mese, a … settimana. Meriggio … mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZ… si calcolano in carattere testino … di commercio soldi 15 la riga; Comunicati, Avvisi mortuari, Necrologie, ring… soldi 50 la riga nel corpo del giornale. Avvisi collettivi soldi 2 la parola … anticipati. — Non si restitu…

Telegrammi e Corrispondenze

Elargizione. BERLINO 12. L'imperatrice Augusta ha elargito 10,000 marchi in favore dei naufraghi della corvetta che portava il suo nome, e che calò a fondo nel Golfo di Aden.

L'inoculazione del Dr. Ferran. MADRID 13. La Commissione medica ha condannato il metodo di inoculazione del dottor Ferran, dichiarandolo non solamente inutile, ma anche propagatore del colera.

Un violoncello caro. BRUXELLES 11. Il famoso violoncello di Stradivario appartenuto ai due Servais padre e figlio, è posto in vendita. La più alta offerta, 60,000 franchi, è stata fatta dal signor Mendelssohn di Berlino; ma la signora Servais ha fissato il prezzo a 100,000 franchi.

Il colera a Palermo. PALERMO 12. L'epidemia decresce lentamente, ciò che fa sperare che per la fine del mese possa essere estinta. Se non che temesi il ritorno dei fuggiaschi possa produrre una recrudescenza. La popolana Giuseppa Lamonaca, abitante in via Schiavuzzo, creduta morta come vi ho narrato ieri, dopo dieci ore di orrendi spasimi, è morta. I pozzi di via Kalsa, fomite d'infezione, vennero chiusi insieme coi luridi *catodii* di quella località.

Claretie. PARIGI 12. Assicurasi che Jules Claretie succederà a Perrin nella direzione del Teatro Francese.

Notizie marittime. MALTA 11. Arrivò felicemente da Trieste, carico merci, in ore 62 di viaggio, il piroscafo ingl. „La Valette", cap. Inguanez. Fu contrariato durante la sua traversata da forti venti contrari.

— PORT NATAL 4. Arrivò felicemente da Liverpool il bark austr.-ung. „Caterina D.", cap. Poschich.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6.15 tram. ore 5.14. — Oggi: S. Celer… anno … — Termometro C. ore … 11.6 ore pom. 16.0. — Altezza barometrica 758.0.

Consigli di città. Ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo giovedì 15 corr., alle ore 6 pom. 1. Lettura del P. V. della seduta del 24 settembre 1885. — 2. Proposta di aprire una terza parallela della seconda classe della civica scuola reale superiore. — 3. Lanza del Comitato promotore delle lezioni di perfezionamento per agenti di commercio onde ottenere una sovvenzione. — 4. Domanda di credito suppletorio al Ramo „Polizia locale" tit. IX per sussidi di viaggio in base alla legge di incolato. — 5. Nomina di 4 rappresentanti del Comune nelle trattazioni commissionali per concretare un progetto generale di ulteriori adattamenti nel nuovo porto di Trieste. — 6. Domanda di credito suppletorio per l'illuminazione del giardino dinanzi il Silos.

Camera di Commercio. Presiede il barone Reinelt. Sono presenti 25 membri. Data lettura del protocollo dd. 25 settembre p. d., che viene approvato, … proposta delle terne per la elezione di cursori alla filiale della Banca … A delegati nella Commissione pel porto presso l' i. r. Governo marittimo, risultarono eletti a maggioranza di voti, i signori Parisi, Chaudoux, Teuschl, Buzzi. I sussidi e stipendi Reyer, vennero collazionati ai giovani Godia, Dalle Feste, Radonicich, Poli, Till, Sabadini, Preghel, Piacentini, Sigon, Prenzel, Ulcigrai, Vidotto, Cosa, Lucich. Dopo alcune comunicazioni di relativa importanza, è tolta la seduta publica e la Camera si trattiene in seduta riservata.

Nuova Banca di credito. L'altro ieri furono gettate le basi di una nuova Banca di credito, dal titolo: *Istituto di credito agricolo-industriale*, per la provincia di Gorizia e Gradisca, con capitale illimitato.

Scopo precipuo della progettata istituzione, come chiaramente traspare dal suo titolo, si è quello di provvedere al credito della classe meno favorita dalla fortuna, di coadiuvare le industrie agricole ed in generale tutt' i piccoli industrianti, purchè abbiano i requisiti voluti.

L' Istituto - previo autorizzazione superiore - darà principio alle sue operazioni non appena sarà in possesso di un capitale proprio di 2 mila fiorini.

Noterelle scolastiche. Alla civica scuola reale superiore venne assunto quale professore supplente il signor Giovanni Stancovich. Al Liceo feminile, durante l'anno scolastico 1885-86, venne affidato l' insegnamento della lingua francese al maestro Emilio Goineau e alla maestra Malvina Müller alle consuete condizioni, e l'insegnamento della ginnastica per cinque ore settimanali alla maestra candidata Giovanna de Cillia.

I famosi libri. La Delegazione municipale nella sua seduta del 14 u. s., decise d' inviare una sollecitatoria alla i. r. Luogotenenza per quanto concerne l'esclusione, dalle civiche scuole popolari di città, dei libri di lettura presentemente in uso nelle classi cittadine. Poi dovette dar facoltà all'Esecutivo di fornire agli allievi poveri per l'anno scolastico 1885-86 i detti libri, fino a nuove disposizioni.

Forniture. Come nell'anno decorso anche quest'anno la fornitura della legna da fuoco per le stufe degli uffici ed istituti civici verrà fatta da Antonio Benne, e per le civiche scuole popolari di campagna da Giuseppe Goriup di Prosecco.

Ritardi. Il piroscafo del Lloyd che doveva giungere d'Alessandria domenica, è arrivato appena iermattina causa il mare agitato. Per la stessa causa il „Trieste" proveniente da Venezia, è qui arrivato con due ore di ritardo.

A vantaggio dei danneggiati dalla grandine caduta nel maggio a. c. pervennero alla Presidenza municipale i seguenti importi:

Nicolò Dr. Benigher f. 15, Ventura Salvatore f. 25, Moisè Dr. Luzzatto f. 20, P. L. Tripcovich f. 20, Giacomo D. Tonicelli f. 25, Andrea Covacich f. 25.

Una bizzarra misura doganale. L'amministrazione doganale svizzera ha deciso che in avvenire sia assoggettato alla visita quell' ornamento feminile bizzarramente collocato, noto sotto il nome francese di *tournure*. Non spetta a noi dire in seguito a quali constatazioni di dogana siasi acquistata la convinzione che l'appendice in discorso cela talvolta merci soggette a dazio; ma la cosa è, quanto sembra, non è negabile. Sicchè, da qui avanti, mani feminili, ben inteso, praticheranno nelle *tournures* tutti gli scandagli necessari affine di sapere se certi viluppi posticci, già ingannatori in sè stessi pel grosso publico, non lo siano sopratutto per l'occhio del doganiere.

I tipografi ed i teatri. Riceviamo una letterina firmata: *Un tipografo*, colla quale lo scrivente invoca il nostro appoggio perchè ai lavoranti tipografi sia dalle imprese accordato un ribasso sul biglietto d' ingresso nei teatri.

Il corrispondente crede sufficientemente motivata la domanda dai fatti che i tipografi prestano alle imprese teatrali l'opera loro che un siffatto ribasso lo godono già gl' impiegati della ferrovia e quelli della Società del Lloyd.

Siamo dispiacenti di non poter appoggiare la domanda del nostro corrispondente e ciò perchè ci pare che la motivazione non sia solidamente basata. Il prestare la propria opera - a nostro parere - non costituisce un diritto a speciali riguardi, quando l'opera medesima sia rimunerata nella misura usata dalla generalità; e si sa che i lavoranti tipografi, i lavori per conto dei teatri, non li eseguiscono a prezzi inferiori alla tariffa; quindi dessi lavorano, le imprese pagano e sono del pari.

L' esempio degli impiegati delle società ferroviarie e di navigazione, non crediamo valga per istabilire un diritto ad un eguale trattamento per i lavoranti tipografi. Il ribasso che gl' impiegati godono è un compenso ai sensibili sconti che godono le compagnie sul prezzo di passaggio, tanto dalle ferrovie quanto dalle società di navigazione.

Del, resto ci affrettiamo a dire che, se in via di diritto non sentiamo di dover appoggiare la domanda del nostro corrispondente, ciò non vuol dire che noi intendiamo di osteggiarla.

La vendemmia. Con la settimana passata son terminate le vendemmie nell'Istria. A Parenzo il raccolto è straordinariamente abbondante: il prodotto del vino stragrande. „Più d'uno - scrive il giornale l'*Istria* - si trovava imbarazzato a imbottare il mosto per scarsezza di recipienti."

A Capodistria e a Pisino invece, il raccolto, a quanto rileviamo, fu magro; i temporali, le gragnuole piombate colà hanno guastato l'opera di molti sudori.

Il fazzol… …presenta nella *toilette* d'una d… una gloria particolare della civiltà. Gli antichi non lo compresero; è da Desdemona in poi ch'esso è apprezzato al suo giusto valore; è da Desdemona in poi che le signore gli affidano con abbandono i loro sospiri... ed i loro sbadigli, volendo riabilitarlo della tragedia d' amore da lui involontariamente prodotta.

Il fazzoletto rappresenta nella *toilette* ciò che nell'amore rappresenta un album di ricordi; nasconde segreti di risate sommesse e misteri di lacrime cocenti; è serbato a lui il bacio dolce degli occhi; acquista tutta una vita nelle mani d'una donna. E' un nonnulla prezioso come il ventaglio; - ma sta al ventaglio come la mammola sta al girasole. Shakespeare ne ha fatto un *documento umano*. La donna ne ha fatto il suo *cachet*, - dal fazzoletto si può distinguere una donna: pel fazzoletto, assicura madama Staël, si può distinguere una marchesa da una cucitrice.

Oggi il fazzoletto di una donna si va poetizzando e idealizzando sempre più.

Subisce esso pure i capricci della moda. Adesso si usa generalmente, di batista cruda, rosa o *tea*, con piccole orlature a giorno e piccole *valenciennes*: due iniziali separate in ricamo bianco. Il fazzoletto da ricevimento che sta sempre tra le mani, è un piccolo *rond* di batista carico di merletti. I fazzoletti a grossi colori e disegni sono semplicemente per mattina.

Teatro Filodramatico. Una donna, Bianca Auber, sedotta dal sig. Federico Vitali, otto anni addietro, sta per isposare il signor Armando Sorrenti, il quale ignora la colpa di lei. Sul più bello, il primo amante, incapricciatosi stranamente di possederla ancora, arriva e le propone una fuga. Bianca, che dopo il proprio fallo odia il suo seduttore fino al punto di non averlo voluto sposare, conostante la volontà di lui, lo respinge sdegnosamente. Egli minaccia di rivelare ad Armando tutto il passato. Ella tira un colpo di rivoltella e l'uccide.

Questo, in breve, l' argomento del nuovo drama in un atto *Il delitto di Bianca*, del signor Vittorio Pescatori. Argomento, come si vede, ardito e basato forse su un punto di vista psicologicamente falso, ma trattato già, più felicemente da altri non sul teatro, ma in forma di romanzo.

Il lavoro del signor Pescatori è scritto bene, ma ci sono qua e là delle frasi quasi senza senso. — Inoltre il dilemma: O vieni con me o rivelo tutto, ch'è il perno unico, viene stiracchiato e diluito in troppo lungo succedersi di botte e risposte.

Per far tollerare o, al caso, applaudire un principio sbagliato, ci vuole l'artifizio esperto del Sardou o l' elegante paradosso di Dumas figlio.

L'esecuzione fu buona da parte della signora Aliprandi-Pieri, insufficiente da parte degli altri.

Il drama non è piaciuto. Fu gustata moltissimo la graziosissima comedia del Dumas: *Il marito della vedova*. Il teatro era ben frequentato.

Anfiteatro Fenice. Per quanto la Pezzana sia abituata ai trionfi, il successo ch'ella ottenne iersera, nella *Teresa Raquin*, lo deve esser riescito assai lusinghiero. L'interpretazione che ella diede al drama zoliano è stata perfetta.

Nelle scene domestiche dei due primi atti, ci ha presentato quel tipo della buona vecch… lezza a verità … atto, quando s… renzo hanno u… stata grande.

Quel grido stra… dal suo petto, fa rabbrividire. Il publico la chiamò cinque volte alla ribalta. Il quart'atto fu da lei eseguito con grande accuratezza. Alla fine della produzione molti applausi.

Monti ci piacque specialmente nel terzo e quarto atto; la signora D… genti benissimo.

Nella settimana corrente, la *Teresa Raquin* si replicherà. Questa sera b… neficiata di Monti, col *Friedmann Bach*, un drama nel quale Luigi Monti eccelle in modo ammirabile.

Desiderio. Alcuni popolani ci scrivono per esternarci il desiderio di udire il *Paolo* di Gazzoletti; e siccome nei giorni di lavoro essi non possono recarsi a teatro, vorrebbero che il *Paolo* fosse dato nel pomeriggio di qualche domenica, al *Filodrammatico*.

Giriamo il desiderio alla compagnia Pieri; veda essa se le sia possibile d'esaudirlo. A noi pare di sì; e non dubitiamo che sarebbe per fare un *bel teatro*, poichè ora che le gite non si sono più, la gente rimane in paese e, se c' è qualche teatro aperto nel pomeriggio, ne approfitta.

Dove vanno i divi. Stagno, Tamagno e Gayarre vanno al teatro Reale di Madrid; il teatro di Lisbona … s'è accaparrato il Masini e il C… che

La Frandin, la gentile … il publico ricorda di aver applaudito … Politeama sotto le spoglie di … *Mignon*, si è presentata l'altra … teatro Pagliano di Firenze, … ma volta, sotto le spoglie di … Ecco come ne parla l'*Elettr*…

„Quando l'esile perso… Frandin apparve sul … volta in quel costume … segnava perfettament… tissime forme, noi … sazione strana...

Non era più una … mava il nostro giudiz… fiore del deserto, un … che si accostava a noi … fragranze, col suo fr… nato... A quella crea… seducente, non chied… ario d'opera... ci basta… *penchés*: per noi *Aid*… sue pose di sognatric… razioni all' infinito, … reste imbalsamate, co… tico, nuotante in un … e di affanni sconfinati…

Questa è l'*Aida* … tuto darci M.lle Fran… voluto nè potuto dar… zione energica d' un… resto, è tutta profum… conia, sospiro. La … de un gran vo… sanno tutti, e … piangere e tr… rivale, per spar… lutta, fra le braccia … morire d' inanizione … sepolcrale, non ci pa… di voce sieno necess…

GLI AMANTI DI PARIGI 3)

(Con 2 soldi si possono avere le due Appendici che recano il principio di questo romanzo).

Giunto vicino alla casa, lo sconosciuto, per raggiungere la porta d'ingresso, salì tre gradini, che egli dovea già conoscere, giacchè l'oscurità li nascondeva interamente anche allo sguardo più acuto.

Una nuova chiave fu introdotta in questa seconda porta, che si aprì colla stessa precauzione silenziosa della porta del *boulevard*, e che si rinchiuse dietro al visitatore senza fare alcun rumore.

Egli si trovò allora in un breve corridoio, abbastanza stretto, ma di un aspetto affatto differente da quello che sembrava annunciare l'esterno sinistro della casa: vi regnava una certa luce molto scialba, ma che, uscendo dalle tenebre, pareva quasi abbagliante.

Quella luce proveniva da una lanterna chinese in forma di pallone, la cui seta rappresentava, in colori vivi, un paesaggio fantastico, popolato di personaggi dai costumi risplendenti.

Questa lanterna pendeva dal soffitto ed era attaccata da un cordone di seta rossa, e permetteva di distinguere sufficientemente tutti gli oggetti che erano intorno.

Un ricco tappeto di lana col fondo turchino a disegni rossi, su cui i piedi si posavano con una mollezza carezzevole, si stendeva dalla porta fino ad una scala a chiocciola, della quale si scorgevano in fondo i primi gradini.

I muri del corridoio erano coperti da una stuoia delle Indie, rappresentante fiori ed uccelli.

A destra, nel muro del corridoio, si apriva una porta, che conduceva evidentemente nella camera di cui si vedeva la finestra dalla corte, … da una magnifica stuffa del G… su cui, in mezzo ai ricami d'oro, la fantasia bizzarra di qualche artista aveva gettato quell' insieme di colori splendenti, la cui ricchezza stupisce ed allieta.

Rappresentava una scena di matrimonio in Oriente: la fidanzata, nella sua rigidezza maestosa, sembrava più fiera del lusso pesante e chiassoso del suo abbigliamento, che preoccupata dell'avvenire che l'attendeva.

La porta d'ingresso era egualmente ricoperta da una tappezzeria analoga, rappresentante il peristilio di un palazzo delle *Mille ed una Notte* in mezzo ad alberi turchini ed a fiori che non avevano nulla di naturale.

Ai piedi della scala, in fondo, si ergevano due immensi vasi della China, ove si bagnavano due enormi mazzi di rose i cui bottoni cominciavano appena ad aprirsi, vero lusso in quella stagione dell'anno. Il loro dolce profumo si spandeva nell'atmosfera tiepida di quel grazioso corridoio, misto ad altri profumi vaghi di qualche polvere dell' harem che bruciava in un vaso di vecchio rame persiano cesellato.

La scala era anche ricoperta da un ricco tappeto dai colori meno appariscenti, grazie all' ombra nella quale si perdevano, giacchè la luce della lampada cinese si fermava ai primi gradini e lasciava il resto immerso in una vera oscurità.

L'uomo che noi seguiamo non si fermò punto a considerare questi particolari, sia che già li conoscesse, sia che gli fossero indifferenti e che una altra preoccupazione d' interesse superiore occupasse la sua mente.

Si contentò di ascoltare un istante, … aveva fatto sul *boulevard* degli … lidi e poi nel cortile d'ingresso; e … curato o incoraggiato dal silenzio che continuava a regnare nell' interno della casa misteriosa, si diresse con passo risoluto verso la scala che egli cominciò a risalire, ma questa volta senza alcuna precauzione per non essere udito.

Quella precauzione, del resto, sarebbe stata inutile, giacchè il tappeto soffocava il rumore dei suoi passi.

Mano a mano che saliva, l' oscurità diveniva più fitta. Ma nello stesso tempo il tepore dell' atmosfera aumentava e l'aria si caricava di odori sempre più delicati e abbondanti.

Si sarebbe creduto di trovarsi in una di quelle serre ove le piante tropicali spandono nello stesso tempo tutti i loro profumi che fanno girare il capo, inebbrianti come i sogni di voluttà sconosciute.

L'uomo pareva insensibile a tutto questo, e continuava a salire con passo risoluto, benchè rallentato dal timore di urtare, in mezzo alle tenebre, contro qualche ostacolo non visto.

Contò diciotto scalini, poi fece una pausa.

Era giunto al pianerottolo del primo piano.

Là non c'era alcuna luce; nulla che potesse guidarlo.

Ma il pianerottolo era stretto, e il misterioso visitatore capì che si trovava appunto ove desiderava di essere stendendo intorno a lui le mani le quali incontrarono subito le pareti ricoperte di stoffa di seta.

Ciò bastò all'uomo, che conosceva molto bene la disposizione della casa, giacchè andò diritto innanzi a lui fino ad una porta, di cu… rasse il bottone par… penetrò in una camer… scura.

Questa oscuri… cagionargli … angoscia … sapesse … osasso …

— E… qui!

Infat… dicava … trovarsi …

„Ques… vedeva... un … cie di elettricità … luppano gli esseri u… nare a distanza la pr… sona in un dato luog…

Tuttavia l'uomo rim… esitante sulla soglia d…

Soltanto il suo res… agitato, irregolare, … presenza.

L'aria era sempre … pre più profumata.

L'odore delle rose … sto agli atomi ancora … una donna irradia in… fanno parte di lei s…

Tutto ad un tratt… turbato da un le…

13 ottobre 1885

...ipografi. Dome... ...ee luogo l'elezione ...inare quattro diret... ...nto della rappresen... ...sodalizio. Riuscirono e... ...rlo Uecker a presi... ...i a vicepresidente, ...tario e Rodolfo ...

...el postino da ..., sito al Corso ...o le sette, si ...chiedendo alle ...rginio. Mentre ...ò per sceglierne uno, l'acce... ...ngò il braccio verso il banco, come per isceglierscne uno da sè. Poi, prese velocemente tutto il pacco, e via, ratto come il vento.

— Ferma il ladro! al ladro! al ladro! si mette a gridare la povera ta...caia: ma sì! lui aveva infilato la ... della Fornace, e su a passi giganti la scala dei... medesimi, che con... ...ce alla Montuzza.

Ma le grida della buona donnetta erano state udite da una guardia, la quale, raggiunto il ladro a metà della lunga scalinata, le prese pel collo e gli sequestrò gli zigari rubati.

Pochi minuti dopo, la tabaccaia, a propria grandissima sodisfazione, vide passare davanti al suo portone l'audace mariuolo, ammanettato ed accompagnato ... un angelo altrettanto tutelare quan... guardiano.

Il ladro è un tale Francesco W., ...abbro. Come tale, a quanto si dice, cerca sempre una chiave... da mettere nella toppa degli altri. Questa volta però fu una guardia a trovare la chia...re... della sua furberia.

Gli amori di una cuoca. An...a Barsia, da Loitsch, è una cuoca formosa, la quale ha raggiunto il suo settimo lustro, senza che le *sacre tede* venissero mai accese, per consacrare i ... con un mortale di sesso dif... ...sno stato del suo. ... si consola del ... un T... nabile col farsi corteggiare ... il quale non ... a quanto ... modello di mansuetudine. ... ebbe ... esempio, la matura An... col suo ... colloquio piuttosto vi... e finì con ... amorato; e la conver... ci fiocchi, ... alcuni ceffoni, ma pro... seguito ai ... lui somministrò a ... dovette ... quali - oh! prosa! - ... farsi medicare ... parare all'ospedale ... alla fronte ma... le contusioni ripor... ...estosa ed alle guan...

...eve troppo. In ...za Barriera vecchia, ...ese, verso le sette e ...vano seduti parecchi ...atto, le chiacchiere ...re di quella brava ...ate da un insolito fra... ...sslo indiavolato, che ...i quel locale. Cosa ...ero appena il tempo ...e giù sedie, piatti, ... volare per aria. ...o il fondo dell'oste... ...ue individui erano ...one, e che un terzo, ...nei due, tentando di ...far ciò, non si sa ...bieri, piatti e *boc*... ...on entusiasmo ... ...ia, sig. Spi... ...animato puro san... ... rosso, dalla figura

alta e imponente, si intromise fra i contendenti per mettervi ordine. Ma due, alla sua vista, s'erano dileguati, e restava solo il terzo, certo Giusto Scopich, ubriaco da non vedersi più, il quale si lasciò condurre in prigione, senza capir niente di quanto gli accadeva d'intorno.

Ieri, comparso dinanzi al signor Pretore, narrò che il giorno dopo del proprio arresto, trovandosi là rinchiuso, si chiese e richiese perchè ce lo avessero relegato colà, e non trovò una risposta plausibile. Il Pretore presta fede alla totale ubriachezza e lo manda assolto dall'accusa, obligandolo però a rifondere il danno causato all'oste colle sue furie distruggitrici.

Già il proverbio è vecchio: Chi rompe paga. Ai cocci, crediamo, lo Scopich ci avrà anche rinunziato senza molte lagrime.

Vallonea. Ierlaltro gli agenti di polizia trovarono sette sacchi di vallonea nascosti sotto una tettoia nell'Androna dell'Olmo. Evidentemente quei sacchi derivavano da un furto. In tutto, un valore di circa settanta fiorini.

Indebita ingerenza. Francesco Sinigallia ha un' amante, la quale non è certamente un fior di virtù, chè anzi, per i suoi costumi soverchiamente liberi, costei è sottoposta a *precetto*, vale a dire che ad una determinata ora di sera ella è obligata a rincasare.

La sera del 27 settembre decorso il Sinigallia si trovava colla sua ganza e aveva intenzione di trattenerla fuori di casa ancora per qualche tempo. A tal uopo la esortò, d' andarsi a prendere la chiave di casa. La ragazza ottemperando al desiderio dell' amante entrò nel „Caffè marittimo," una porta interna del quale mette al portone della casa da essa abitata. Ma non era appena entrata nel caffè, che una guardia di p. s. le si fece d'appresso e le intimò l'arresto, perchè si trovava fuori di casa dopo l'ora assegnatale.

Ciò scombussolava tutti i bei progetti che il Sinigallia aveva formati per quella nottata, e quindi, appressatosi alla guardia, la pregò e supplicò a lasciargli libera la sua femina. Per dare maggiore efficacia alla sua preghiera, prese per una mano la donna del suo cuore. Quest' atto sembrò alla guardia un tentativo per istornare l'arresto del la *generosa*, per cui intimò l' arresto anche al Sinigallia. Questi non mosse obbiezione e seguì il funzionario tranquillamente, sperando che il commissario d' ispezione lo avrebbe tosto rilasciato libero. Non l'andò peraltro a seconda delle sue previsioni, poichè la guardia depose qualmente egli avesse tentato di sottrarre all' arresto la ragazza. In base a tale deposizione il Sinigallia fu passato agli arresti, e mentre alla su' donna fu dato aria il di appresso, egli dovette stare 15 giorni in gattabuia.

Ieri ne uscì per comparire dinanzi al pretore, accusato della contravvenzione d'indebita ingerenza nell' operato delle guardie. Il giudice lo condanna a 24 ore d'arresto, per insegnargli a non ingerirsi in affari di tal natura.

Replica della solita. Questa volta però, la replica - mai richiesta, ma sempre data, - non ebbe luogo, per *ostacoli d'altronde sopravvenuti*, come dice il codice penale; intendiamo parlarè della solita trufferella coll'inevitabile marca da giuoco. Il facchino pre... giudicato Giova... ...37, che aveva tutta l'o... intenzione di tentarla, fu arresta... prima che potesse dare effetto al ... proponimento. Chi s'è preso l'in... di visitargli le tasche, gli ... la marca fatale, destinata a ga... ...e qualche povero minchione.

Per questa volta ad un imbecille venne risparmiata un'involontaria contribuzione.

Somiglianza e dissomiglianza. Pietro G., facchino, da Trieste, è un giovanotto di anni 21; Francesco B., rivendugliolo, tirolese, ha 54 anni. Diversificano di età, professione e patria; ma si assomigliano nella tendenza di fare delle pazzie, di commettere degli eccessi in publico.

Le guardie, per rendere più accentuata la loro somiglianza, li condussero entrambi in arresto.

Non rubare. Il fabro Domenico B., d'anni 27, da Trieste, venne arrestato sotto imputazione d'avere infranto il VII comandamento del Decalogo.

Sfrattati in contravvenzione. Marco S., d'anni 27, villico, da Capodistria e Giovanni S., d' anni 21, facchino, da Rizmanie, ad onta che fossero sfrattati da Trieste, se ne stavano qui, sfidando i rigori della legge. Vennero messi al coperto.

Ogni giorno una. Tranquiletti si presenta all'ufficio postale per ispedire la propria fotografia.

— Come potrei fare? - egli chiede all'impiegato.

— La spedisca come capione senza valore.

— Impossibile! Non sa lei che i *campioni*... sono tutti valorosi?

— —

Cristina Nilson madre adottiva. Il 27 settembre la celebre cantante Cristina Nilson stava nella stanza dell'albergo piangendo per la nota catastrofe di Stoccolma, di cui era stata la causa involontaria, quando ad un tratto le si presentò una domestica olandese che conduceva per mano due bambini.

— La madre di questi due bambini, la signora Emma Sa...lera, una giovane vedova - disse la domestica - è, come tante altre, morta schiacciata dalla folla nel vostro concerto; i bambini non hanno parenti, nessuno mi paga ed io ve li porto e parto pel mio paese.

La signora Nilson attirò a sè i bambini e disse: — Io non ho colpa della morte di vostra madre, non è vero, non l'avete mica con me?

Quindi pagò alla domestica gli arretrati del salario, adottò i bambini e li fece mettere a sue spese in uno dei principali istituti di Stoccolma.

Agli amici che la lodavano pel suo tratto generoso, la signora Nilson rispose:

— Ho tolto a quei bambini la mamma e devo quindi tener luogo della defunta.

Il grande incendio di Clerkenwell. I giornali di Londra dell'altrieri mattina recano i particolari di questo terribile incendio, il più spaventoso - a quanto dice il *Times* - di quanti ne siano accaduti dacchè esistono a Londra i pompieri, come s...o organizzati ora. Il fuoco scoppiò alle quattro di giovedì mattina ... ...sto magazzino del quartiere di Clerkenwell ed estesosi ad altri, in un' ora invadeva 17 magazzini, cagionando danni più o meno gravi a 46 fabricati e ciò malgrado fossero impegnate nel conflitto contro il fuoco trenta pompe a vapore e tutta la forza dei pompieri disponibile.

Il fuoco durò sei ore. Tra i magazzini distrutti, ce ne sono parecchi di oreficerie e pellicerie; altri che impiegavano un gran numero di operai, che rimangono sul lastrico. Sulle prime come disse un dispaccio, il danno venne calcolato a due milioni di sterline, ossia cinquanta milioni di franchi; ma il *Morning Post* crede che non eccederà le 750.000 sterline. E' sempre un bel danno. Le case distrutte interamente sono 23. Solo sette case del quartiere sono rimaste incolumi. Clerkenwell è vicinissimo alla cattedrale di San Paolo.

I rivenditori di giornali a Parigi. Un carteggio alla *Tribuna* dà i seguenti curiosi particolari:

In tutto questo sciupio di carta stampata che si è fatto in questi giorni, qualcuno, oltre i tipografi, vi ha guadagnato e non poco.

Questo qualcuno sono i rivendi... di giornali.

Bisogna ben distinguere questa ...bile classe in due categorie. Quella ... rivenditori per le vie, che a Roma ... mano strilloni, e quella dei due ... vendita, i quali prendono l'appalto di... rò così della vendita, cioè rile...o i giornali dalle varie amministra...i e li distribuiscono agli strilloni e... ...i numerosissimi chioschi.

Non mi diffonderò a parlar... ...dell'in... pubbl... ...piazza.

Una popolazione di g... ...chiassosi insolenti, beoni, che ama... ...zio; e di donne stracciate e luride, zoppicanti e guercie che si fermano in capo ai ponti, sui crocicchi, ove le guardie le tollerano.

Voglio solo darvi un' idea della ben diversa e ristretta classe dei capi vendita.

Il capo-vendita è, prima di tutto, un signore. Esso prende direttamente il giornale alla stamperia ove paga dodici centesimi e mezzo il giornale che viene venduto a 15, e lo rimette ai rivenditori che hanno il diritto di riportargli i numeri invenduti.

Solo il *Temps*, il *Soleil* e il *Petit Journal* non riprendono le copie invendute. I capi-vendita più importanti sono: quello del *Figaro*, del *XIX Siècle*, del *Temps* e della *Patrie*, signor Lacaze, il quale ha una rendita di venticinque mila franchi almeno; Heymann, venditore del *Gil Blas*, del *Soleil*, della *Justice*, del *National* e del *Petit Caporal* che ha anch'esso una bellissima fortuna, Armand Leon, del *Gaulois* e del *Matin*, che si arricchisce colla vendita di questi soli due giornali.

E via in proporzione, per tutti gli altri giornali, eccettuati la *Lanterne*, il *Petit Journal*, il *Petit Parisienne*, l'*Intransigeant*, che hanno incaricato della vendita la loro stessa amministrazione.

Voi vedete adunque che il venditore capo di giornali è un personaggio abbastanza importante dal punto di vista commerciale.

Nei giorni di grande spaccio, egli guadagna certamente più di un ministro.

TEATRI.

Politeama. (Ore 7½) D. — „I Puritani".

Filodrammatico. (Ore 7½). Comp. Pieri „Paolo".

Fenice. Compagnia Diligenti. (Ore 7½) „Friedmann Bach".

— —

Borsa dell'11 Ottobre. La Borsa esordiva oggi abbastanza ferma a 280.60, 90.80 e 81.35, migliorava più tardi abbastanza sensibilmente a 281.10, 97.10, 90.10, 81.50, sopra un articolo del „Journal de St. Petersbourg", che disapprovava formalmente le velleità d'ingrandimento greco-serbo. Durante la Borsa officiale i Corsi ribassavano nuovamente a 280.60 e 86.35. La Valuta era piuttosto debole. Vienna f. 10, qui 10.02 a 10.01. Fermo il Lloyd a 566, molto fiacchi i Greci su cattive quotazioni da Parigi, Rendita decisamente ferma 98 a 92.87, più tardi conosciuta Londra debole, 92.87 offerta. Berlino 456 fermo, Vienna chiude debole sopra un decreto del Governo greco, che ordina la mobilizzazione. Anche la Borsa di Parigi chiude più debole 78.93 e 94.40, dopo essere stato 79.15 e 94.55. Qui, conosciuto Parigi, siamo nominali 92.85 a 92.95.

Listino. Napoleoni 10.00 a 10.02, Zecchini 5.96 a 5.98, Londra 125.70 a 126.35, Francia 49.75 a 50.—, Italia 49.55 a 49.80, Banconote italiane 49.60 a 49.80, Banconote germaniche 61.75 a 61.85, Rendita austriaca in carta 81.50 a 81.70, detta in argento 82.45 a 82.65, Rendita ungherese in oro 4% 96.90 a 97.20, detta in carta 5% 89.90 a 90.20, Credit 280½ a 281½, Rendita italiana ...% a 92¹⁵⁄₁₆.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Bocco

Ricercasi un praticante per un negozio di ferramenta. Indirizzo al „Piccolo". (1813)

Ricercasi un ragazzo (mezzo lavorante) per lavoratorio d' apparati elettrici. Indirizzo al „Piccolo". (1841)

Ricercansi abili lavoranti calzolai — Insinuarsi via Nuova rimpetto la Farmacia Zanetti. G. Grassi. (1815)

Si ricerca una casa o quartiere con giardino. Indirizzarsi al „Piccolo". (1840)

Giovani propriamente abili e pratici nel ramo, trovano pronto impiego al Negozio Viennese di C. Reiss. (1833)

Una famiglia desidera prendere a costo uno o due bambini, oppure vedov con figli. Indirizzo al „Piccolo". (1839)

Afittasi a Bachi 7, IV piano sinistra, grandissima camera davanti, 2 finestre, grande cucina. Magazzino grande a vôlto 60 klafr. (1848)

Da vedere scansie e banchi. Indirizzo al „Piccolo". (1831)

Ieri nel trasporto dallo sbarco del vapore Negosio, fuggiva da una gabbia un fagiano ...tentato. L'onesto trovatore è pregato di ... ...ario al negozio commestibili di Domenico ...a, ove sarà ricompensato con f. 5. (1842)

Si prega quella persona che fu veduta appropriarsi un ombrello inglese, al ... Specchi, nel locale davanti, di depositarlo al „Piccolo" a scanso d' ulteriori dispiaceri. (184)

...ci fiorini di mancia a chi porterà in questa Amministrazione un piccolo ...o d'argento, cesellato, con fischietto, per ...ino da passeggio smarrito nei pressi di ... Lipsia. (1849)

...smarrito l'altra sera, dalla Barriera fino alla via Torrente, un fermaglio con brillanti. L'onesto trovatore, portandolo al „Piccolo" verrà generosamente ricompensato. (1850)

Fu smarrito un braccialetto d'oro. Mancia portandolo al „Piccolo". (1844)

...smarrito una borsetta contenente 52 f. L'onesto rinvenitore, portandola al „Piccolo", riceverà mancia. (1847)

Susini freschi arrivano oggi, nonchè assortimento selvatico, nel negozio Frutta Polli-figlio, via Nuova 28 e di fianco al Caffè del Politeama Rossetti.

Le iscr... ...gratuite per ... ...mere... si accetta **tutto il ...** nell' abitazione di ... Em. Edeles, Via ...

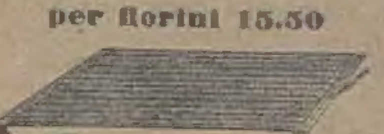
Franco di Dazio

— e franco d' imballaggio, spedisce —

per fiorini 12

un PAGLIERICCIO elastico a graticola di rame, con fusto in legno, solidi ed igienici. Non producono insetti, e sono sofficissimi.

per fiorini 15.50



un PAGLIERICCIO elastico, eguale qualità, ma con fusto in ferro

IL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

AMBULATORIO

Medico - Chirurgico

del D.r **Antonio Suttina**

Operatore Medico-Chirurgo, Ostetrico

Corso N. 15, II piano.

dalle ore 12 alle ore 2 p.

Una domanda al tempo!

Avran forse ancora bisogno gli uffici, le cancellerie, i privati di conteggiare p. e. che 79 volte 97 fanno 7663 oppure che 9899 volte 7997 fanno 79162303? Se tutti i risultati di qualsiasi moltiplica possono leggerli o copiarli a mezzo delle mie precise tabelle di moltiplica? e questo poi a prezzo meschinissimo. Verso rimessa di **60 soldi** in un assegno postale oppure in francobolli spedisco le mie tabelle, franco di posta.

Stefano Bernardi r. impiegato ung. delle ferrovie dello Stato in **Lesonce.**

Tutte le librerie e cartolerie ne accettano commissioni. (1857)

OVATTA BRUNS

858

tutti gli oggetti occorrenti per medicatura chirurgica trovasi ad ANTONIO SUINA (Farm. Liprandi) **Via Dogana n. 6 TRIESTE.**

La Filiale della Bana Union

Trieste, s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiavalute

a) Accetta versamenti in conto corrente: Abbuonando l'interesse annuo

Per Banconote 3½% con preav. di ... giorni
4 % ... 12 ...
4¼% a quattro mesi fisso
Per Napoleoni 3¼% con preavv. di 20 giorni
3½% ... 40 ...
3¾% ... 3 mesi
4 % ... 6 ...

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20 000 a vista con chéque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa — Conferma dei versamenti in appositi libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l' incasso di coupons alla scadenza.

LA FILIALE DELLA BANCA UNION
(Sezione Merci) Trieste.

s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, oppure polizze di carico o Warrants, apre crediti a titolo di sovvenzione su Vienna, Parigi, Londra ed altre piazze principali, verso invio dei documenti di caricazione; accetta nei propri magazzini merci in semplice deposito, assumendone pure il ritiro, la consegna o la spedizione, il tutto a patti e condizioni modici.

Essa è in grado inoltre, giovandosi all'uopo della sua consorella, la priv. Abtheilung der Union-Bank Sarajevo, di offrire ai propri clienti tutti i vantaggi e le facilitazioni possibili nelle loro transazioni colla Bosnia e l'Erzegovina.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO

alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
— CORSO, PALAZZO SALEM. —
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la do...

...la stanza situata in ...e stava l'uomo invi... ...vero come una ca... ...el riso soffocato di ...le sa che qualcuno è non la vede, e che ...er previsto l'in... ... l'uomo e ...i, nella ...amore, ...urtò ...e con ...piglia... ...office. ...gettata ... ..., e palpando ...e di una donna co... ...deva più.

...do di silenzio.

...tto che tutti e due ...spiro.

...ome un doppio rumo... ...a di due cuori solle... ...esta interna.

...' inchinò.

...mani si era poggiata ...nna.

...mia voce? diss' egli ...tretti.

...a donna, ma tanto ...he si sarebbe detto ...mente, piuttosto che

— Muori dunque, miserabile! riprese l' uomo.

Si intese un grido, un solo... grido disperato, acuto che metteva i brividi e che si spense bruscamente in un singhiozzo.

Il corpo disteso sul letto parve agitarsi in uno spasimo terribile, ma breve. Poi tutto rientrò nel silenzio.

. . . .

Il silenzio durò più di mezz' ora, completo, assoluto, terribile, spaventevole. Nemmeno un soffio, per debole che fosse, attraversò l' atmosfera dolce e profumata.

L' interno di una tomba non è così muto.

Al di fuori il vento continuava ad infuriare e a rumoreggiare nello spazio, mentre la pioggia scrosciava sul tetto e il rumore sordo delle carrozze lontane passava ad intervalli irregolari; trasportato dai soffi impetuosi del vento.

Ma la casa continuava a dormire del suo sonno di piombo, dopo il grido di disperazione e d'agonia emesso da una voce di donna, e pareva che nulla dovesse mai ricordarvi un segno di vita.

Tuttavia la lanterna chinese ardeva sempre, spandendo intorno il suo bagliore dolce e velato.

Il vaso in cui bruciavano i profumi, posto su di una mensola di legno dorato attaccata al muro, lanciava verso il soffitto la sua sottile colonna di fumo biancastro.

Art. Arnould. (*Continua*).